



MARE GROSSO, SGOMBERO A RILENTO

Maroni: Manduria smantellato in un mese

● *Il vento gelido abbattuto su Lampedusa e le condizioni avverse hanno fatto in parte slittare il piano di evacuazione degli immigrati*

● *Il ministro dell'Interno ha rassicurato il sindaco della cittadina pugliese sulla permanenza limitata del campo per i profughi*

MILAN - Malgrado le difficili condizioni del mare che lo hanno rallentato parecchio, ieri è comunque proseguito lo sgombero da Lampedusa dei clandestini. Nel pomeriggio, ha attraccato al porto di Taranto la seconda nave, la "Catania", partita da Lampedusa con 600 immigrati a bordo. Si tratta di un'imbarcazione della flotta Grimaldi. Si aggiungono ai 1.700 giunti nella mattinata a bordo di un'alta nave, la Excelsior, e trasferiti nella tendopoli di Manduria. L'arrivo della seconda nave è stato ritardato di circa due ore proprio per le difficili condizioni del mare.

Il vento gelido che da due giorni si è abbattuto su Lampedusa e il mare grosso hanno fatto così in parte slittare il piano di evacuazione degli oltre 3.700 immigrati tunisini presenti sull'isola, così come promesso mercoledì dal Presidente del Consiglio, **Silvio Berlusconi**.

sconi. «L'isola sarà liberata dai migranti entro 48-60 ore», aveva detto il premier, ma non aveva fatto i conti con i 23 nodi del mare in tempesta. Ieri era prevista la partenza degli ultimi migranti, suddivisi tra le navi passeggeri e qualche ponte aereo.

Ieri mattina qualche lampedusano si è preoccupato quando ha visto allontanarsi due navi passeggeri vuote l'isola dove si trovavano da mercoledì in attesa di trasferire i tunisini. Ma il Prefetto di Palermo, **Giuseppe Caruso**, commissario straordinario per l'emergenza immigrati, ha spiegato subito che le due navi se ne sono andate solo perché «come da accordi presi in precedenza, la T-Link e la "Clodia" della Tirrenia avevano altri impegni». Per questo motivo, è arrivata in mattinata la nave "Superba" della Grandi navi veloci che può

portare fino a 2.800 passeggeri. Anche l'altra nave presente, la militare San Marco, è rimasta in rada.

In serata, si è svolto sull'isola un corteo pacifico di alcune centinaia di immigrati tunisini per le strade del centro di Lampedusa. Al grido di "Liberté, liberté" i giovani hanno attraversato la via Roma ringraziando anche i lampedusani per l'accoglienza ricevuta. La polizia ha seguito a distanza il corteo pronta ad intervenire in qualsiasi momento.

Intanto, nel pomeriggio di ieri il ministro dell'Interno, **Roberto Maroni**, ha chiamato il sindaco di Manduria, **Paolo Tommasino**, annunciandogli che nel giro di un mese il campo di Manduria sarà smantellato. Lo ha riferito lo stesso sindaco (Pdl) ai consiglieri comunali e ai giornalisti, che si sono ritrovati davanti alla ten-

dopoli per un'assemblea.

Maroni ha detto al sindaco che lunedì scorso il sottosegretario **Alfredo Mantovano** ha riferito un numero (massimo 1500 profughi) che in quel momento e in quelle circostanze era un dato reale. Poi, ha detto ancora il ministro al sindaco, la situazione è cambiata, c'è stata un'accelerazione di fronte alla necessità di sgomberare Lampedusa, e





Tunisini a Lampedusa

quindi l'unità di crisi ha deciso diversamente.

Di qui appunto gli arrivi delle ultime ore, di cui 2300 ieri con le navi Excelsior e Catania. Maroni ha quindi invitato il sindaco a ritirare le dimissioni dicendogli che in questo momento delicato e particolare «c'è

bisogno di responsabilità istituzionale e di amministrazioni che siano pienamente operative». Il sindaco ha aggiunto che Maroni gli ha detto di aver rivolto lo stesso invito anche al sottosegretario Mantovano, che due giorni fa si era dimesso dopo aver appreso

che il Governo aveva deciso di inviare altri profughi nel campo di Manduria. Il ministro ha infine confermato al sindaco che verrà a Manduria per sottoscrivere un patto per la sicurezza con tutti i Comuni dell'area che in questi giorni stanno vivendo il

problema dell'arrivo dei profughi.

Ieri sono state costruite, intorno al campo di Manduria, recinzioni più alte. Le reti molto basse presenti in origine hanno permesso la fuga di alcuni immigrati che le hanno scavalcate facilmente.

